

La lettera pastorale “Al cuore della nostra città” consegnata dal Vescovo ai candidati sindaco di Cremona



Nel pomeriggio di lunedì 13 maggio il vescovo Antonio Napolioni ha accolto nel palazzo vescovile i candidati sindaco per la città di Cremona. A ciascuno il vescovo ha consegnato la lettera pastorale “Al cuore della nostra città”, scritta in occasione del 4° Centenario del Santuario lauretano di Cremona.

Proprio alle prossime elezioni guarda infatti il capitolo cinque del documenti – “Di casa in casa” – in cui il Vescovo, ricordando che nel 1625 la Vergine Lauretana di Sant’Abbondio fu proclamata patrona e protettrice della città di Cremona, scrive che “celebrare questa Santa Casa significa dunque ripensare anche alla nostra città, dove Maria ha insegnato ai

cremonesi la virtù dell'accoglienza e lo stile della solidarietà". E ancora, in un successivo passaggio: "Non dimentico che queste settimane ci preparano alle elezioni amministrative ed europee. Un duplice esercizio di democrazia da non disertare, anzi da onorare con vero senso di responsabilità, come raccomando innanzitutto ai cattolici. È evidente a tutti che la nostra vita si gioca nell'orizzonte di grandi sfide globali e geopolitiche che impongono posture di dialogo, scelte di pace, stili e prassi di nonviolenza. Nello stesso tempo, il rinnovo dell'Amministrazione comunale e la scelta di un nuovo Sindaco impegnano a un confronto schietto e costruttivo sul presente e il futuro della nostra città, imparando tutti il metodo del dialogo e della concertazione per la ricerca e costruzione del bene comune. Ciò esige sin dalla campagna elettorale rispetto reciproco più che faziosità, per non attentare all'unità e alla concordia della comunità cittadina, affidata alla cura di ciascuno e non solo di S. Omobono". Un invito che il Vescovo ha voluto personalmente esprimere ai candidati sindaco in un incontro cordiale e schietto.

Apredo il 4° Centenario del Santuario lauretano di Cremona, lo scorso 2 maggio nella chiesa di Sant'Abbondio, monsignor Napolioni aveva già avuto modo di consegnare la lettera pastorale al sindaco Gianluca Galimberti, affidandola idealmente anche all'intera comunità civile, nella consapevolezza che "la Santa Casa – come si legge ancora nel quinto capitolo – può ispirare tutti a un impegno perché chiunque si senta 'di casa in città', lavorando per il superamento di ogni forma di emarginazione, valorizzando le diversità in percorsi di integrazione e crescente corresponsabilità, assicurando sicurezza senza impedire la necessaria promozione umana e sociale dei più svantaggiati o degli ultimi arrivati". Aspetti che il Vescovo ha voluto richiamare ai candidati sindaco nel momento di confronto di cui l'incontro del 13 maggio a palazzo vescovile – che ha visto anche la presenza dell'incaricato diocesano per la

Pastorale sociale e del lavoro, Eugenio Bignardi, e di don Pietro Samarini, vicario zonale della Zona pastorale 3 formata dalle parrocchie del Comune di Cremona – è stata preziosa occasione.